

La prima attestazione della presenza della Ghiacciaia risale al novembre 1638 quando viene citata come "cella nivaria".

La Ghiacciaia era costituita da un bacino cilindrico, in cui la neve veniva compressa con strati di paglia, circondato da una seconda muratura ottagonale. Era usata sia per conservare alimenti deperibili sia probabilmente per utilizzare il ghiaccio per fini terapeutici, in caso di febbri e traumi. Nell'intercapedine tra le due murature è possibile vedere ancora oggi le scale che consentivano di percorrere tutta l'altezza del deposito.

Fino agli anni Quaranta, all'esterno, nel cortile, il bacino della Ghiacciaia era coperto da un piccolo edificio in mattoni con il tetto a spioventi, sormontato da una pigna in pietra, ora collocata nell'angolo a sinistra del cortile. La piccola costruzione fu distrutta dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, ma al suo posto è stata costruita una suggestiva copertura a vetri che permette di ammirare anche dall'esterno l'antica struttura.

La Biblioteca di Filosofia

Oggi l'antica Ghiacciaia ospita la Biblioteca di Filosofia che dispone di oltre 65.000 testi e riviste a scaffale aperto, 70 posti a sedere per lo studio e la consultazione oltre a un'interessante collezione di libri antichi e preziosi archivi filosofici.



BIBLIOTECA di FILOSOFIA:

Via Festa del Perdono, 7—20122 Milano

Tel. 02.50312721 - Fax 02.50312616



Sito biblioteca: www.sba.unimi.it/bibliofilosofia

Blog: bibliofilosofiamilano.wordpress.com

Twitter: www.twitter.com/bibliofilosofia

Facebook: www.facebook.com/BibliotecaDiFilosofiaMilano

BibliotecaDiFilosofiaMilano

Wikipedia: http://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_di_Filosofia_Università_degli_Studi_di_Milano

Biblioteca_di_Filosofia_Università_degli_Studi_di_Milano

Lo SPAZIO ARCHEOLOGICO della GHIACCIAIA

Newsletter della biblioteca n. 10
numero speciale in occasione di Bookcity 2014

#BCM14
13/16 Novembre 2014



Cenni storici

La Biblioteca di Filosofia è ospitata nella Ghiacciaia dell'antico Ospedale Maggiore di Milano, oggi sede centrale dell'Ateneo.

La costruzione dell'ospedale venne iniziata nel 1456 per volontà di Francesco Sforza, duca di Milano e della moglie Bianca Maria con la finalità di edificare un "*hospitale grande*" che accorpasse i sedici ospedali cittadini esistenti.

Il progetto fu affidato ad Antonio Averlino, detto il Filarete che organizzò l'edificio in due grandi crociere (una per gli uomini e l'altra per le donne) collegate da un cortile rettangolare con al centro una chiesa.

I lavori poterono proseguire per più di 300 anni grazie a lasciti e donazioni dei cittadini milanesi e alla Festa del Perdono, nata per questo particolare obiettivo.

Quando fu ultimata nel 1805, la "*Ca' Granda*", con i suoi 2500 posti, era una delle più importanti e moderne strutture ospedaliere d'Europa.

L'intero complesso era circondato dall'acqua del Naviglio che correva lungo l'attuale via Francesco Sforza e si allargava nel Laghetto e nel Pantano (oggi coperti e ricordati dai nomi delle vie). Quasi tutto arrivava in barca: i malati e gli approvvigionamenti. Questi ultimi venivano scaricati direttamente nei sotterranei della Sala Crociera che accoglievano punti di approdo.

La Cripta sotto l'attuale chiesa dell'Annunziata venne utilizzata fino alla fine del Seicento come ossario per i morti dell'Ospedale.

Tra il 18 e il 22 marzo del 1848 a seguito degli scontri tra i milanesi e l'esercito austriaco fu necessario seppellire qui i caduti. Restano ancora alle pareti tracce dei nomi dei patrioti un tempo tumulati al suo interno. Nel 1860 la Cripta divenne un mausoleo, fino a quando i resti dei combattenti, nel 1895, furono traslati nel monumento a Giuseppe Grandi, collocato nell'attuale Piazza Cinque Giornate.

Tra il 1895 e il 1929 si decise lo spostamento dell'ospedale "al di là del Naviglio" nella sede attuale. Questo avvenne con la concomitante fondazione dell'Università degli Studi.

Durante la Seconda guerra mondiale, tra il 15 e 16 agosto 1943 l'edificio fu gravemente danneggiato dai bombardamenti, che distrussero intere ali del complesso. Nel 1958, alla fine di un lungo e impegnativo restauro, poté diventare sede dell'Università degli Studi di Milano.



La Ghiacciaia



La valorizzazione di questa struttura è recente, frutto di una ristrutturazione della fine degli anni Novanta. Il cortile Ghiacciaia, al pari di quello attiguo, della Legnaia, era stato completamente ignorato dal restauro post-bellico, perché ritenuto un'aggiunta posteriore rispetto all'originale progetto del Filarete.

